

Anno di CRISTO MDLXXVIII. Indizione VI.
 di GREGORIO XIII. Papa 7.
 di RODOLFO II. Imperadore 3.

ALESSANDRO *Farnese*, Figlio primogenito di *Ottavio Duca* di Parma e Piacenza, e di *Margherita d' Austria* Figlia di Carlo V. Imperadore, portò dall' utero materno un genio bellicoso, ch' egli poi maggiormente andò accrescendo colla pratica delle Armate, e coll' esercizio dell' Arti Cavalleresche. Al valor dell' animo, che prometteva un Eroe, corrispondeva anche il vigore del corpo; ed era perciò tenuto per una delle brave spade, che allora si contassero in Italia. Avea già fatto il noviziato della milizia nella Flotta di *Don Giovanni d' Austria* suo Zio, ed allorchè riportarono i Cristiani l'insigne vittoria di Lepanto contra de' Turchi, fece maraviglie di sua persona. Trovavasi egli in Abbruzzo colla Madre, quando venne ordine di *Filippo II. Re* di Spagna, che tornassero d'Italia in Fiandra le milizie Spagnuole già licenziate dal suddetto Don Giovanni. Desiderò esso Monarca, che in tal congiuntura anche Alessandro passasse colà. Fu egli parimente invitato con più lettere dallo stesso Don Giovanni; e il Pontefice Gregorio col Cardinal *Farnese* assaiissimo approvò la di lui andata. Nulla più che questo sospirava il Principe di Parma, e però senza che il trattenessero le lagrime della Madre, colà s' inviò. Giunto in Fiandra sul fine del precedente Anno, trovò quivi in pessimo stato gli affari del Re, e decaduta non poco la sanità di Don Giovanni. Unironsi intanto le milizie venute d'Italia, parte Spagnuole e parte Italiane, con altre raccolte in Borgogna e Germania, tutta gente scelta, con cui si formò un corpo di diciotto mila soldati. Varj Capitani Italiani di gran nome fra essi militavano. Ottavio Gonzaga Generale della Cavalleria, Annibale Gonzaga, Vincenzo Carrafa, Pirro Malvezzi, Giambatista, e Camillo del Monte, ed assaiissimi altri. Accadde, che i Fiamminghi confederati avendo unita un' Armata di venti mila combattenti, s'erano messi in capo di cacciar Don Giovanni da Namur, e colà a questo fine a bandiere spiegate s' inviò l' esercito loro. Ma appena furono a vista di quella Città i lor Capitani, che probabilmente informati delle forze di Don Giovanni, batterono la ritirata, e s' incamminarono per ricoverarsi a Gemblù, o sia Geblurs. Avea Don Giovanni già ordinate le sue schiere, credendo venuti i nemici per un fatto d' armi; udito poi ch' ebbe, come retrocedevano, spinse loro dietro la sua cavalleria, alla testa di cui volle essere il Principe di